

dalla 22^a domenica alla 28^a domenica del tempo ordinario

- Nelle domeniche 22^a-28^a anno C l'assemblea liturgica va gradualmente portando avanti il suo cammino di fede nello sforzo di imparare come essere autentici discepoli di Gesù. Oltre alla Parola che viene ascoltata e meditata, l'assemblea deve tener presente il contesto celebrativo: la successione dei testi biblici, in particolare dei vangeli, delinea un percorso 'mistagogico' che introduce gradualmente nel mistero celebrato e vissuto e ha come punto di arrivo la professione di fede, intesa come scelta e adesione esistenziale a Gesù, volto rivelatore di Dio Padre.
- In questo cammino le tappe sono tra loro tutte collegate e insieme costituiscono un intreccio dentro il quale il credente può rivedere i suoi vissuti e riorientarli in continuità: così la riflessione sull'atteggiamento di umiltà nel porsi al servizio, sulla misericordia di Dio, sull'uso corretto della ricchezza, sulla fede come dono e offerta di affidarsi a Dio per dare stabilità alla propria vita... diventano stimoli per conoscere il volto di Dio rivelato da Gesù, rinforzare la propria scelta di fede, correggere le proprie condotte e riprendere con coraggio la testimonianza di fronte a tutti.

preparare la messa

● In questo quadro si snodano le tappe dell' itinerario:

– **22^a domenica:** *All'ultimo posto per servire.* L'assemblea, partecipando all'eucaristia, riconosce di essere 'chiesa', comunità invitata: partecipare alla celebrazione non significherà allora autocompiacersi dei beni ricevuti, ma servire il Signore nei fratelli e sperare nella 'ricompensa' alla risurrezione dei giusti.

– **23^a domenica:** *Scegliere Gesù Cristo.* L'immagine del banchetto sottolinea di più la dimensione gratuita dell'invito, ma la fede donata comporta anche la consapevole accoglienza del dono. Scegliere Gesù, scegliere di aderire alla sua persona è atto impegnativo. Dopo ogni eucaristia si accresce questa consapevolezza di essere discepoli e del dovere di testimoniare: il senso della fede va di pari passo con il senso dell'azione.

– **24^a domenica:** *Un Dio dalle braccia aperte.* La celebrazione di oggi invita a esprimere riconoscenza per essere comunità perduta e ritrovata, riconosce nella fede il Dio dalle braccia aperte rivelato da Gesù e ripropone nella storia lo stile di Gesù e di Dio, Padre misericordioso.

– **25^a domenica:** *La ricchezza, mezzo di solidarietà.* La chiave di lettura anche della celebrazione di oggi è sempre cristocentrica: nell'essere di Gesù la comunità trova indicazioni anche sul cruciale comportamento di fronte ai beni della terra. La ricchezza viene indicata come un mezzo per costruire rapporti più fraterni tra gli uomini.

– **26^a domenica:** *Contro ogni indifferenza.* Anche la liturgia di oggi porta a riflettere sulla ricchezza come possibile generatrice di indifferenza verso le povertà di tante persone. Imparando a onorare i poveri che incontra, il cristiano impara anche un buon uso della ricchezza e anticipa in certo qual modo la comunione tra tutti e con Dio Padre che si rivelerà pienamente «nella manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo».

– **27^a domenica:** *Il giusto vivrà per la sua fede.* La fede, quale fiducioso abbandono al Dio affidabile di Gesù, è il centro della vita cristiana, evita l'atteggiamento della pretesa nei confronti di Dio e la ricerca di tornaconti personali. Vivere quotidianamente di fede è camminare con Gesù verso il mistero del Padre.

– **28^a domenica:** *Dalla fede all'azione di grazie.* Fare eucaristia è rendere grazie a Dio: non una semplice riconoscenza umana, ma confessione della sua paternità e riconoscimento del dono della salvezza fattoci in Gesù. La memoria del mistero pasquale è atto di lode per la grandezza dell'amore di Dio nei nostri confronti.